

# COMUNE DI NAPOLI

## VII Municipalità

### PROGRAMMA LOCALE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI

#### Profilo di Comunità:

#### *Brevi cenni storici sui tre quartieri di Miano, Secondigliano e S.Pietro a Patierno:*

I tre quartieri della periferia nord di Napoli, attualmente incardinati nella VII Municipalità, accomunati da un marcato malessere sociale ed economico, hanno parimenti una storia comune in quanto erano in origine dei *casali* abitati già nei primi secoli d.C.. Vale la pena darne preliminarmente un breve cenno in quanto il passato di Miano, Secondigliano e S. Pietro a Patierno serve a spiegare in qualche modo anche la storia di oggi.

**Miano** si trovava sull'antica via che da Napoli portava a Capua e, in epoca feudale, era un casale demaniale nel senso che apparteneva al re e godeva dei privilegi di autonomia ed immunità.

A seguito della vendita dei casali a nord di Napoli da parte del Vicerè di Napoli, avvenuta nel 1637, anche Miano seguì la stessa sorte passando sotto il dominio di varie famiglie nobili. Si sa di certo che, intorno al 1795, il casale contasse circa 3.000 abitanti. Incerta è invece l'origine del nome, benché l'ipotesi più accreditata è quella secondo la quale il nome Miano derivi, come tutti gli altri casali, da quello di qualche famiglia nobile che aveva in quel sito i propri possedimenti terrieri. In tal senso può ipotizzarsi che il nome derivi da "Majanus" cioè "appartenente a Maio".

Nel corso del 19° secolo Miano fu connotato non più come casale ma come villaggio o, per meglio dire, borgo compreso nella provincia di Napoli e, come tale, fu annesso al capoluogo nel 1925.

**Secondigliano** era, allo stesso modo, un antico casale rurale e la sua storia e le sue origini, così come quelle di Miano sono testimoniate da documenti ufficiali.

Anche in questo caso si hanno però dei dubbi sull'origine del nome. Secondo alcuni studiosi deriverebbe dalla famiglia dei **Secondilli** che aveva stabilito in quel sito la propria dimora. Secondo altri, invece, il nome deriverebbe dalla collocazione del casale all'altezza del secondo miglio della via Atellana, per cui sarebbe la contrazione dei termini "**secundum milla**".

Le prime citazioni tratte da documenti ufficiali risalenti al dodicesimo secolo riportano il nome di un fondo posto in "Villa Secundillani". Altri atti riportano il nome di "Secundilianum" e "Secundillanum".

Invero, in origine Secondigliano non aveva le caratteristiche di un vero e proprio Casale regio ed assunse tali caratteristiche solo tra la fine del 1500 e l'inizio del 1600.

Nel corso del 1600 anche Secondigliano, come gli altri casali di Napoli, divenne una cosiddetta "Universitas" ovvero un'unità amministrativa indipendente governata da assemblee popolari. Il casale di Secondigliano, grazie alle sue fertillissime campagne, riforniva gran parte della città di frutta, vino, grano, ortaggi e cereali. Diffusa era anche la coltivazione del gelso, l'allevamento dei maiali e la macellazione delle carni.

All'inizio del 1800 le Universitas furono abolite e trasformate in comuni autonomi.

Nel 1925 dopo l'annessione al Comune di Napoli, Secondigliano assunse sempre più i caratteri di "periferia", conservando però fino agli anni '50 le sue caratteristiche di borgo rurale, meta preferita di scampagnate da parte delle famiglie napoletane.

A partire dagli anni '60 il quartiere cominciò ad essere oggetto di un'edilizia selvaggia che è in buona parte causa del degrado attuale.

Le origini del casale di **S. Pietro a Patierno** risalgono al primo medioevo come la sua denominazione legata alla costruzione della chiesa dedicata a S. Pietro lungo il percorso della via capuana.

Il suo nome è rinvenibile nelle mappe catastali come *San Petrus ad Paternum*, e in italiano anche come *San Pietro a Paternio*.

Dall'abolizione del sistema feudale avvenuta per volontà di Gioacchino Murat è stato comune autonomo, fino a quando, analogamente agli altri due quartieri è stato inglobato nel Comune di Napoli.

### ***Analisi del territorio:***

Gli attuali tre quartieri della periferia nord di Napoli hanno avuto dunque una storia comune e, seppure siano sotto certi aspetti diversi, sono accomunati dal medesimo enorme degrado e da gravissime problematiche sociali.

Il quartiere di **Miano** condivide con il resto della periferia nord cittadina una situazione di marcato malessere sociale ed economico ma si caratterizza per la quasi totale assenza di iniziative imprenditoriali e, comunque, di tentativi di sviluppo in genere.

Negli ultimi tempi, peraltro, la già grave situazione socio-economica causata dalla chiusura dello stabilimento della Birra Peroni che offriva lavoro a centinaia di famiglie si è ulteriormente aggravata a causa della crisi aziendale che attanaglia la Clinica "Villa Russo". Non può sottacersi, poi, il problema comune all'intera città ed all'intera provincia, costituito dalla presenza della criminalità organizzata che impedisce ogni tentativo di decollo economico, sociale e civile.

Quello di **Secondigliano**, fra i tre quartieri che fanno parte della Municipalità, è forse il più disomogeneo dal punto di vista del tessuto sociale. E' vero infatti, da un lato, che il suo accorpamento con la città ne ha determinato la "periferizzazione" ed è ancor più vero che gli interventi di urbanizzazione posti in essere a seguito del sisma del 23 novembre 1980 hanno fatto diventare una parte di esso, come il Rione dei Fiori, la periferia delle periferie, ma è anche vero che, accanto a fasce di popolazione fortemente degradate, si riscontra la presenza di persone del ceto medio se non addirittura medio alto. Il centro del quartiere è peraltro discretamente sviluppato da un punto di vista commerciale ed economico.

Diversa può definirsi la situazione di **S. Pietro a Patierno**, che si trova in una situazione determinata da precise fasi della storia che ne hanno sicuramente condizionato, per diversi motivi, la struttura dello spazio sociale ed urbano.

Occorre tener conto, innanzi tutto, della presenza nel quartiere dell'aeroporto di Capodichino (che, di fatto, lo divide in due parti). La costruzione dell'aeroporto comportò all'epoca l'esproprio di molti terreni agricoli e tali espropri causarono il progressivo abbandono del lavoro agricolo, con non poche ripercussioni sull'economia del quartiere.

Anche nel caso di S. Pietro a Patierno bisogna poi considerare i significativi mutamenti avvenuti non solo nello spazio urbano ma soprattutto nello spazio sociale a seguito del processo di ricostruzione avviato dopo il sisma del novembre '80.

Il quartiere, in effetti, non si è mai completamente integrato con il resto della città e, per certi versi, sembra ancora vivere la sua natura di ex comune e sembra essere alla continua ricerca di una nuova identità.

Si può affermare in ogni caso, in ultima analisi, che il quartiere di S. Pietro a Patierno è passato da un'economia prevalentemente agricola ad una artigianale con un'apparente miglioramento delle condizioni di vita, reso vano soprattutto a causa del ripopolamento avvenuto a partire dalla fine degli anni '70.

Per quanto attiene ai dati contenuti nel Profilo di Comunità riguardante la VII Municipalità, va preliminarmente evidenziato che i fenomeni caratterizzanti il territorio, che emergono dall'analisi dei dati stessi, particolarmente da quelli che attengono al profilo socio-demografico, non sono fundamentalmente mutati rispetto a quelli già analizzati nel precedente PLISS.

I primi dati sui quali vale la pena soffermarsi riguardano la popolazione residente, il tasso demografico e il tasso di emigratorietà, dati che non appaiono assolutamente in linea con l'andamento cittadino.

I valori che saltano immediatamente all'occhio sono quelli relativi a:

- 1) *Elevata densità abitativa nei quartieri di Miano e Secondigliano rispetto alla media cittadina (addirittura quasi doppia a Secondigliano); il valore di S. Pietro risulta viceversa meno della metà di quello cittadino;*
- 2) *Tassi di incremento demografico con valori negativi sia a Miano che a Secondigliano (per quest'ultimo solo relativamente al 2008),*
- 3) *Tasso di natalità elevatissimo a S. Pietro a Patierno, che risulta essere il quartiere più giovane a livello cittadino;*
- 4) *Tassi di emigratorietà di molto superiori alla media cittadina;*
- 5) *Alto tasso di mortalità.*

Un'ulteriore riflessione va fatta, altresì, sui dati riguardanti *i tassi di occupazione e di disoccupazione*, considerato che i primi risultano molto più bassi rispetto alla media cittadina ed i secondi sono da registrare come i più alti a livello cittadino. Addirittura sconcertanti risultano essere i dati relativi alla disoccupazione femminile.

Se si coniugano poi i predetti dati con quelli relativi al numero di "*assegni al nucleo familiare*" erogati dal Comune di Napoli (valore assoluto più alto a livello cittadino), viene fuori la fotografia di un territorio estremamente disomogeneo ma - ed è questo l'aspetto più importante - omogeneo dal punto di vista del notevolissimo disagio socio-economico.

Il problema legato al tasso di disoccupazione molto elevato incide sulla vita quotidiana del territorio ed il fenomeno della povertà è costantemente in aumento e riguarda soprattutto il considerevole numero di famiglie numerose presenti soprattutto nel quartiere di S. Pietro a Patierno. Di converso, come già evidenziato, ci si trova in presenza di un territorio a forte incidenza delinquenziale, aspetto questo che pone dei freni a qualsiasi tentativo di sviluppo.

In un territorio costituito fundamentalmente da una popolazione giovane e così degradato non può sfuggire, ovviamente, che le problematiche maggiori attengono alla condizione giovanile.

La complessità sociale della Municipalità e l'isolamento sociale delle famiglie hanno ridotto sempre più i luoghi, gli spazi e le occasioni di incontro e di aggregazione, in particolare per le fasce di popolazione più deboli, segnatamente dei giovani. In mancanza, quindi, di una risposta adeguata all'esigenza di socializzazione e di aggregazione la strada diviene quasi sempre l'unico punto di incontro e ciò favorisce oltremodo il fenomeno della devianza.

Tale condizione di isolamento riguarda anche le donne, più numerose rispetto agli uomini e che non trovano fuori delle mura domestiche alcuna occasione di socializzazione.

Ma il degrado del territorio della VII municipalità non è solo degrado sociale, è anche degrado culturale che incide soprattutto sul rapporto con le istituzioni aumentando la distanza da esse e determinando l'incapacità ad utilizzare i servizi anche laddove questi esistono.

Il degrado culturale inficia altresì enormemente anche la funzione educativa e genitoriale ed i compiti di cura nei confronti dei minori.

Tale disagio culturale non può quindi che riflettersi automaticamente sui comportamenti dei *giovani preadolescenti* scarsamente motivati verso l'impegno scolastico. E' infatti abbastanza evidente che delle famiglie con un livello culturale molto basso non possano sostenere in alcun modo il percorso di apprendimento, di sviluppo del pensiero e del ragionamento dei figli.

Inoltre, la scarsa presenza (o la non conoscenza della presenza) sul territorio di valide strutture di tipo ricreativo e culturale, legata spesso alla inadeguata azione educativa della famiglia, si riflette talvolta nei comportamenti devianti di molti giovani: infatti è facile trovare nelle scuole ragazzi sempre più frequentemente refrattari alle proposte formative, soggetti insicuri, privi di reali motivazioni all'apprendimento. Tali situazioni purtroppo sfociano spesso in condizioni di disagio o abbandono.

I dati in possesso di questa Municipalità testimoniano di un tasso di evasione scolastica, di dispersione e di abbandono elevatissimi fin dalle elementari.

In tale contesto di grave disagio socio-economico non può certo essere migliore la condizione della *popolazione anziana*.

Basta riflettere sui dati relativi all'elevato tasso di ospedalizzazione sia nei periodi invernali che nei periodi estivi, spiegabile con la necessità di garantirsi un luogo più confortevole ed un pasto sicuro ma anche, con immediatezza, analisi e farmaci indispensabili. Il ricovero, d'altra parte, risolve anche problemi di natura organizzativa. Molti servizi, compresi quelli sanitari, sono infatti collocati in maniera decentrata rispetto ad un territorio di grandi dimensioni e quindi, a fronte delle difficoltà di accesso ai servizi stessi, gli anziani preferiscono il ricovero ospedaliero. Anche sul *fenomeno della disabilità*, rispetto al quale - come è ragionevole ritenere - i dati riportati nel Profilo di Comunità siano sottostimati, è doveroso fare una breve riflessione.

La prima considerazione è quella che, in un contesto così disagiato dal punto di vista economico, le provvidenze derivanti dal riconoscimento dell'invalidità civile costituiscono per molte famiglie l'unica fonte di reddito. L'altra riguarda il disagio dei disabili costretti a vivere, oltre che le problematiche dell'handicap, anche quella della completa mancanza di momenti di incontro e di stimolo, se si eccettua quelli passati durante le frequenze nei centri di cura e riabilitazione a fine terapeutico; trascorrono infatti diverse ore in famiglia, gravano sul nucleo di appartenenza impedendo, di fatto, una vita sociale anche ai familiari. Ciò avviene, in molti casi, anche a causa della presenza di barriere architettoniche che non favoriscono la possibilità di recarsi al di fuori della propria abitazione.

Scarsamente presente sul territorio della VII Municipalità è la *popolazione straniera* atteso che, infatti, vi risiede il solo 2% rispetto al totale della città di Napoli.

Anche questo dato è evidentemente significativo di ciò che è stato più volte sottolineato ovvero dell'elevato tasso di povertà del territorio.

Sul territorio si registra invero, in maniera indiretta, la presenza di una *comunità Rom* che, pur non essendo nella VII Municipalità, è in qualche modo presente in quanto le scuole del territorio

accolgono molti bambini appartenenti alla comunità stessa. Ciò determina molto spesso conflitti di competenza che rendono difficile l'orientamento e l'approccio con le istituzioni da parte delle famiglie Rom.

L'ultima riflessione che è opportuno fare attiene all'area *farmacodipendenze*. I dati relativi ai tossicodipendenti in carico ai servizi sanitari non testimoniano della realtà del fenomeno. Il numero di consumatori di droghe è da ritenersi estremamente più elevato, in quanto molti giovani abituali fruitori di sostanze tossiche come la cocaina o le droghe sintetiche non ne percepiscono – purtroppo - l'utilizzo come un problema.

### ***Analisi delle risorse sociali:***

Al fine di programmare degli interventi che siano realmente efficaci e possano consentire di rispondere ai reali bisogni del territorio della VII Municipalità occorre a questo punto soffermarsi su quelli che sono i servizi e gli interventi sociali, socio- sanitari e socio – educativi offerti dal sistema pubblico nonché sulle altre risorse o potenziali risorse presenti sul territorio stesso, per individuare tutti i punti di forza e di debolezza dell'intero sistema di offerta e, pertanto, le aree da presidiare maggiormente.

A tal fine si riportano preliminarmente, qui di seguito, le indicazioni relative alle **sedi istituzionali** competenti in materia sociale, educativa e culturale:

- *Servizio Attività Sociali ed Educative – Via V. Valente, 45;*
- *Servizio Attività Culturali, Sportive e del Tempo Libero – Via G. Guarino, 26;*
- *Centro di Servizi Sociali di Miano – Via V. Valente, 45;*
- *Centro di Servizi Sociali di Secondigliano – Piazzetta del Casale, 6/7;*
- *Centro di Servizi Sociali di S. Pietro a Patierno;*

### **Scuole dell'Infanzia:**

- *Asilo Nido “Acquarola” – Via Acquarola, 20;*
- *Asilo Nido “Aquino” – Via Principe di Napoli (Parco Aquino);*
- *Asilo Nido “A. Romanò” – Via Gambardella;*
  
- *Asilo Nido “Pizzorusso” – Piazzetta Pizzorusso;*
- *Scuola Materna “G. Pascoli” (17° Circolo) – Via V. Veneto, 87;*
- *Scuola Materna “Villa Adele” (17° Circolo) – Via Vecchia Miano 2/A;*
- *Scuola Materna “G. Giusti” (21° Circolo) – Via G. Pascale, 36;*
- *Scuola Materna “S. Caterina da Siena” (21° Circolo) – Via Principe di Napoli;*
- *Scuola Materna “Via Casoria” (21° Circolo) – Via Casoria, 111;*
- *Scuola Materna “Soave” (6° Circolo) – Piazzetta Pizzorusso;*
- *Scuola Materna “Pezzè – Pascolato” (6° Circolo) – Via Cupa Carbone, 65/B;*

**Ludoteche** (Luoghi deputati alla valorizzazione della cultura ludica, alla promozione del diritto al gioco dei bambini gestite da Associazioni e/o Cooperative Sociali):

- *Ludoteca presso Scuola “Oriani” (Coop. Sociale “Magnifica Uno” e Associazione “Terra mia”);*
- *Ludoteca presso sede Cooperativa Sociale “Il Quadrifoglio in via Vicinale Vallone di Miano, 20;*

- *Ludoteca Città in Gioco presso la Scuola Materna “Soave” in collaborazione con l'Associazione Arcoiris;*

**Biblioteche** – *Posto di prestito Librario – Piazza Guarino (S. Pietro a Patierno);*

**Parchi Pubblici:**

- *Parco IV Aprile – Piazza IV Aprile (S. Pietro a Patierno);*
- *Parco di Via Guarino – Via Guarino (S. Pietro a Patierno);*
- *Parco Via Aquino – Via Aquino (S. Pietro a Patierno);*
- *Parco Emilia Laudati (ex Cassano) – Via del Cassano (Secondigliano);*
- *Parco Mianella – Corso Mianella (Miano);*
- *Parco Principe di Napoli – Via Principe di Napoli (S. Pietro a Patierno);*
- *Parco di Cupa Principe – Via Cupa S. Croce a S. Pietro (S. Pietro a Patierno);*
- *Parco di Via Barbato – Via Barbato (S. Pietro a Patierno);*

**Impianti Sportivi:**

- Impianto Sportivo Via Rosa dei Venti;
- Impianto Sportivo Via g. Fiorentino;

**Centro Giovanile “Sandro Pertini”** – Piazza Di Nocera, 1 ( Secondigliano):

Il centro è deputato allo svolgimento di attività formative, laboratoriali, di promozione e produzione socio-culturali e del tempo libero;

Parallelamente alle sedi istituzionalmente preposte all’erogazione dei servizi operano numerose Associazioni del Terzo Settore, attualmente ammesse a far parte della Consulta delle Associazioni, di cui si riporta di seguito l’elenco completo con l’indicazione del tipo di attività svolta:

1	Associazione Veterani per la Solidarietà	Via Cupa Principe, 48	Attività di carattere sociale e culturale a favore di persone svantaggiate
2	Associazione Dentro le Mura..... le rassegne ONLUS	Viale dei Pianeti, 1/A	Azioni culturali a fronte del disagio giovanile
3	Fand ONLUS	Piazzetta del Casale	Promozione della salute e della riabilitazione dei diabetici
4	Associazione Samarcanda	Via Ianfolla, 439	Attività sociali e socio-sanitarie e promozione della cultura
5	Radio Club CB Italia	Piazza Di Vittorio, 32/A	Attività di Volontariato nel campo della protezione civile
6	Associazione Box Leone Fazio	Via Padre Rocco, 41	Promozione culturale, morale e sportiva nel campo della box
7	Associazione Culturale Alchimia	Via Scippa, 2	Promozione concerti, spettacoli e convegni atti a diffondere la cultura musicale

8	Associazione Senza Barriere ONLUS	Via Labriola – P.co Fiorito	Attività nei settori dell'assistenza socio-culturale, istruzione e ricerca
9	Associazione A. Giaquinto	Via Principe di Napoli Ed. 24	Divulgazione e formazione sport dilettantistico
10	Alleanza Sportiva Italiana	Via Principe di Napoli Ed. 24	Sviluppo pratica sportiva nelle varie forme agonistiche
11	Associazione Sportiva Azzurra 87	Corso Secondigliano, 186	Attività sportive
12	Associazione di Promozione Sociale Terra Mia	Via Paternum, 108	Attività sociali e culturali psico pedagogiche
13	Cooperativa Sociale il Quadrifoglio	Via Vic. Vallone di Miano, 20	Gestione servizi sociali, formazione, consulenza, educazione, orientamento
14	Associazione Culturale Passi Randagi	I Traversa V. Ianfolla, 16	Promozione culturale, promozione del diritto all'autodeterminazione dei popoli
15	Associazione Asfor 2000	Via E. Pascal, 38	Attività ricreative, formative e culturali verso le categorie a rischio
16	Associazione di Volontariato Città senza Periferie	Strada Comunale dei Cavoni, 6/L – M	Attività informative, formative e di consulenza
17	C.S.I Atletico S. Gerardo	Piazza Teano, 2	Promozione attività culturali e sportive
18	Soc. Cooperativa Sociale il Grillo Parlante	Via Provinc. Caserta al Bravo, 44	Promozione di iniziative volte al miglioramento della qualità della vita, tempo libero e cultura
19	Associazione Culturale Nuovi Orizzonti	Via Cardinale Baronio, 50	Recupero e rieducazione dei minori a rischio
20	Associazione Sportiva Dilettantistica Ferraris 2000	Corso Secondigliano, 457	Promozione e diffusione pratiche sportive
21	Cooperativa Sociale Obiettivo Uomo	Via Don Guanella, 20	Promozione umana e reinserimento sociale dei cittadini svantaggiati
22	Associazione Culturale Civilis Solis	Piazza Madonna dell'Arco in Miano	Produzione, distribuzione e rappresentazione dell'arte teatrale
23	Associazione di Volontariato Auser	Via Canonico Stornaiuolo, 42/44	Inclusione sociale, azioni volte alla difesa di fasce deboli
24	Associazione Arcoiris ONLUS	Piazza Zanardelli, 21	Programmazione e realizzazione di progetti socio-educativi
25	Associazione Nautilus	Corso Secondigliano, 236	Attività di volontariato e di protezione civile
26	A.N.P.A.N.A.	Via Principe di Napoli, 40	Protezione animali, natura e ambiente

27	Associazione Culturale e di Volontariato Sociale Girasole	Via Rione Berlingieri, 1	Attività di aggregazione giovanile, anziani e disabili
28	Centro Idea Caritas	Piazza G. Guarino, 3	Attività culturali, ricreative inerenti le vecchie e le nuove povertà
29	COINform	Via Dante, 107	Tutela, promozione e valorizzazione sociale
30	Organismo di Promozione Umana e Sociale	Via Dante, 107	Tutela, promozione e valorizzazione sociale
31	Associazione Sportiva Funiculà	Viale Colli Aminei, 40/F	Attività a carattere volontario per il disagio mentale
32	SPES Associazione Socio-Culturale e Prof.le	Via Dante, 107	Osservatorio permanente sui giovani e sul territorio
33	Associazione Culturale Sportiva Genesi	Via Dante, 107	Organizzazione ed esercizio di attività sportive dilettantistiche
34	Associazione Socio-Educativa Friends	Via Scippa, 2	Attività socio-educative e culturali
35	Associazione Laboratorio Città Nuova	Via A. Mancini, 46 Piazza Zanardelli, 21	Attività volte a risolvere problemi di rilevanza sociale
36	Associazione Policreativa Oasi del Bimbo	Corso Secondigliano, 143/147	Attività sportive, culturali e ricreative
37	Associazione di Volontariato Oasi Felice	Corso Secondigliano, 147	Attività di aggregazione dei cittadini immigrati
38	Associazione Culturale e del Volontariato Sociale "... ci siamo anche noi"	Il Traversa Cassano, 12	Attività di aggregazione giovanile, volontariato nelle zone a rischio, assistenza alla persona
39	Associazione Artistico-Teatrale Teatrando	Via A. Ghisleri, Lotto R	Promozione, pratica e diffusione dell'arte teatrale
40	A.C.I.F. Associazione Culturale Italiana per la Formazione	Via Gambardella, 19	Servizi di formazione per le comunità, consulenza psico pedagogica e sociologica
41	Associazione	Via Principe di Napoli,	Promozione sociale e culturale della

	Culturale Maria SS. Della luce	28	popolazione delle periferie
42	Associazione Piazza Guarino	Via Principe di Napoli, 12	Attività ludiche, sportive e ricreative
43	Nuova Associazione Turati	Via Paternum, 179	Promozione di incontri, dibattiti – Attività sociali, sportive ed economiche
44	Associazione Culturale Avanti VII	Corso Secondigliano, 242	Attività culturali

### **Interventi e servizi:**

*Progetto I Care:* In collaborazione con l'A.Vo.G. - Prevenzione e lotta alla dispersione scolastica con percorsi educativi rivolti ai minori;

*Progetto P.I.N.T. (Patto Individualizzato d'intervento e sostegno della famiglia per il recupero del minore inadempiente):* Progetto di prevenzione e lotta alla dispersione scolastica in collaborazione con procura Minori, Prefettura, ASL ed Ufficio Scolastico Regionale;

*Programma di Rete per l'inclusione sociale dell'infanzia e dell'adolescenza napoletana e di contrasto alla dispersione scolastica:* Accordo di partenariato con l'Agenzia Socio-Educativa;

*P.A.S. (Piani di Accompagnamento sociale)* in collaborazione con la Cooperativa 2Il Grillo Parlante”;

*Progetto Adozione Sociale –* Accompagnamento alle madri con bambini da 0 a 3 anni in collaborazione con l'ASL Napoli 1;

*Progetto Carta Utente –* In collaborazione con il centro di Igiene Mentale, finalizzato al reinserimento sociale dei malati psichiatrici;

*Educativa territoriale:* In collaborazione con Cooperativa Sociale Il Quadrifoglio, Gesco Campania, Cooperativa Sociale Il Millepiedi ed Associazione Il Grillo Parlante;

*Progetto Tutoraggio –* Affiancamento di minori problematici da parte di tutor - In collaborazione con la Cooperativa Sociale il Millepiedi;

*Progetto Compagni di Strada –* In collaborazione con la Cooperativa Obiettivo Uomo – Sportello (anche itinerante) di ascolto e sensibilizzazione sulle problematiche sociali;

*Accordo di Programma con l'U.E.P.E. (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) del ministero di Grazia e Giustizia:* Accompagnamento sociale dei detenuti assoggettati a misure alternative alla pena;

*Progetto Rest'Ingioco:* In collaborazione con il Ministero di Grazia e Giustizia e Cooperativa Sociale Il Millepiedi i cui operatori fungono da mediatori nei rapporti di rete;

*ProgettoViola*: In collaborazione con l'A.C.I.F. (Associazione Culturale Italiana per la Formazione) – Interventi a favore delle donne vittime di violenza;

*Interventi formativi*: In materia di educazione ambientale nonché in materia di educazione alimentare e sanitaria in collaborazione con le Associazioni Sebeto e A.C.I.F. presso varie scuole del territorio;

*Progetto “VII Nota Contest ... Rock e non solo – Concorso tra Band giovanili e giovani talenti dei tre quartieri di Miano, Secondigliano e S. Pietro a Patierno ... e non solo”*: II Edizione della Manifestazione, in collaborazione con l'Associazione Alchimia.

Come è possibile verificare, nell'ambito della VII Municipalità operano un buon numero di Associazioni che offrono innumerevoli servizi in ambito sociale, culturale e sportivo e ciò costituisce un potenziale punto di forza.

E' bene dire, tuttavia, che il sistema di offerta di servizi sia per quanto riguarda il sistema pubblico sia per quanto riguarda le altre risorse presenti sul territorio non sembra rispondere se non in parte alle caratteristiche ed ai bisogni sociali dello stesso.

Molto, invero, si è fatto negli ultimi anni per attuare gli obiettivi di benessere sociale attraverso un'integrazione tra i diversi operatori del pubblico e del privato sociale, ma la domanda sempre più forte di aiuto che viene dai cittadini e la scarsità delle risorse messe in campo, non consentono interventi più significativi e di più lunga durata che innestino un reale processo di cambiamento.

Occorre dunque porre in essere attività progettuali a più lungo termine, che possano poi diventare dei veri e propri servizi al cittadino.

Manca ancora una ottimale sinergia tra il pubblico ed il privato sociale. Non a caso, nel corso di vari workshop territoriali effettuati in materia in vista della stesura del presente documento è emersa in maniera costante, da parte di tutti gli attori che operano sul territorio stesso, la necessità di un maggiore coordinamento delle azioni, per individuare un percorso lavorativo comune tra le varie professionalità dell'ASL, Scuola, Ministero di Grazia e Giustizia, Comune e Terzo Settore.

Altro punto di debolezza che è dato di riscontrare riguarda la poca vicinanza dei cittadini alle Istituzioni e la scarsa conoscenza da parte di questi dei servizi offerti.

In tale ottica si sta invero lavorando da tempo a livello centrale con l'attivazione delle “Porte Unitarie d'Accesso” e delle “Antenne Sociali Territoriali” oltre che con il potenziamento degli uffici di cittadinanza e della loro dotazione organica, attraverso l'individuazione di nuove figure professionali quali “tecnici di accoglienza”, “mediatori sociali”, “psicologi” e “sociologi”.

Il miglioramento della funzionalità degli uffici potrà sicuramente facilitare l'accesso al sistema del welfare locale.

### ***Indicazioni per la programmazione cittadina ed obiettivi ed azioni della programmazione municipale:***

Dall'analisi del territorio della VII Municipalità è emersa una realtà di notevolissimo disagio socio-economico, un grave disagio giovanile, una evidente difficoltà da parte delle famiglie, per motivi culturali, a sostenere le capacità genitoriali, una particolare condizione di disagio anche da parte degli anziani, delle donne, dei disabili e degli stranieri presenti sul territorio stesso.

In tal senso si ritiene necessario che nell'ambito della programmazione cittadina si prevedano per quanto riguarda le famiglie:

- *Interventi integrativi del reddito potenziando le forme di accompagnamento sociale e legando le misure al reale raggiungimento di obiettivi programmati;*

- *Corsi di educazione degli adulti nelle scuole, favorendo anche un percorso di apertura delle scuole al territorio;*
- *Percorsi di accompagnamento nei consultori familiari per una maternità e paternità responsabile;*
- *Interventi di sostegno alla genitorialità precoce;*
- *Sportelli per le famiglie che prevedano interventi integrati da parte di varie professionalità (psicologi, sociologi, assistenti sociali etc.) e che costituiscano punti di ascolto capaci anche di individuare tempestivamente i fattori di rischio ed i primi segnali di violenza e di abuso sulle donne e sui minori;*

Per quanto riguarda i minori è stato evidenziato che uno dei problemi più pressanti che è dato rilevare all'interno della VII Municipalità riguarda la dispersione scolastica e l'abbandono scolastico. E' stato sottolineato che i fattori che determinano la scarsa motivazione verso l'impegno scolastico sono prevalentemente di natura culturale, data l'inadeguata azione educativa delle famiglie, ma dipendono talvolta anche dalla scarsa presenza sul territorio di valide strutture di tipo ricreativo e culturale.

Risulta pertanto indispensabile integrare a livello centrale i vari progetti già in corso - che, beninteso, si stanno rivelando efficaci - con ulteriori interventi mirati ad arginare l'evasione e la dispersione scolastica.

In materia sarebbe interessante porre in essere delle azioni progettuali che prevedano azioni di supporto agli insegnanti nell'attività didattica, mettendo a disposizione delle autonomie scolastiche professionalità anche esterne, come psicologi, educatori etc..

Ma si ritiene che il successo formativo si raggiunge anche con lo sviluppo della creatività attraverso laboratori di arti varie. In tal modo gli allievi di estrazione socio-culturale prevalentemente bassa e inevitabilmente esposti ai pericoli presenti nella realtà difficile dei tre quartieri, sviluppando nuovi canali di comunicazione e sensibilizzazione, potrebbero ricevere nuove motivazioni all'apprendimento. In ultima analisi i giovani potrebbero sviluppare attraverso la musica, il canto, la danza un percorso di recupero della legalità e della propria capacità di convivenza civile e democratica.

Pertanto, alla luce di tali considerazioni, è da ritenersi più che mai opportuno che, a livello di programmazione cittadina, si provveda a:

- *Potenziare le attività presso il Centro Giovanile "Sandro Pertini" di Secondigliano;*
- *Potenziare gli interventi come il tutoraggio, che aiutino a contrastare i disagi dei minori, creando un rapporto positivo con il nucleo, sostenendolo nelle difficoltà e attivando tutte le risorse del territorio per favorire sia il minore che la famiglia;*
- *Incrementare le ludoteche, scarsamente presenti sul territorio, ed implementare il progetto di "educativa territoriale" che rappresentano un ottimo strumento di socializzazione, di comunicazione e di crescita per gli adolescenti e preadolescenti, che trovano in tali attività la possibilità di interagire liberamente e in maniera positiva con i propri coetanei e con il mondo degli adulti;*
- *Dare piena attuazione a quanto già stabilito relativamente agli "Uffici di Cittadinanza", alle "Porte Unitarie di Accesso" ed alle "Antenne Sociali", per modo da migliorare la funzionalità dei servizi.*

Per quanto riguarda gli anziani si ravvisa la necessità di provvedere all'apertura anche all'interno della VII Municipalità di un Centro per anziani, ove organizzare attività di vario tipo, di impegno sociale, culturale o anche di semplice divertimento.

Nel Centro, infatti, potrebbero essere programmate non solo attività di aggregazione bensì potrebbero essere organizzate attività che prevedano l'impegno da parte degli anziani nella vigilanza scolastica, manutenzione del verde, vigilanza di parchi etc., tutte attività che consentirebbero agli anziani stessi di svolgere ancora un ruolo utile e gratificante.

Particolarmente interessante sarebbe poi allestire all'interno di tale struttura delle attività laboratoriali di artigianato gestite dagli stessi anziani i cui fruitori potrebbero essere giovani dei tre quartieri, ciò anche nell'ottica di favorire positivi scambi intergenerazionali.

Per quanto attiene della programmazione municipale si ritiene di fissare quali obiettivi a lungo termine:

- *La realizzazione di interventi volti a favorire la mobilità sul territorio degli anziani, tenuto conto che molti di essi, anche se non del tutto inabili, trovano grandissima difficoltà a raggiungere da soli i presidi ospedalieri, ambulatori etc.. In tal senso, ci si propone di realizzare un servizio di trasporto analogo a quello attualmente previsto solo per i disabili gravi;*
- *La realizzazione di interventi volti a favorire la mobilità sul territorio dei giovani che a causa della vastità del territorio hanno difficoltà a partecipare alle attività del Centro Giovanile "S. Pertini";*
- *Potenziamento degli interventi formativi che già vengono attuati all'interno delle scuole del territorio, realizzando degli interventi anche al di fuori del contesto scolastico in materia di artigianato (ad es. arte presepiale, lavorazione del legno, lavorazione del ferro, pittura, ceramica etc.);*
- *Potenziamento delle azioni in materia di pari opportunità al fine di migliorare la condizione femminile in tutti i diversi momenti e tempi della loro vita familiare e sociale, con particolare attenzione all'inclusione piena nel mondo del lavoro;*
- *Realizzazione, sempre in materia, oltre a quelle già in corso di svolgimento, di ulteriori azioni progettuali volte a prevenire l'emarginazione e la violenza di genere;*
- *Ulteriore incremento dei percorsi formativi nelle scuole medie inferiori e superiori, finalizzate a fornire ai ragazzi delle utili informazioni in materia di:*
  - Educazione ambientale, con particolare riferimento ai temi concernenti il risparmio energetico e la raccolta differenziata dei rifiuti;
  - Educazione sanitaria, con particolare riferimento alla prevenzione delle tossicodipendenze, prevenzione alimentare ed azioni volte alla salvaguardia della salute in genere;
  - Educazione stradale;
  - Prevenzione di fenomeni di notevole rilevanza e gravità quali la pedofilia;
  - Orientamento al lavoro, con particolare riguardo alla conoscenza delle potenzialità del mondo del lavoro e della molteplicità delle professionalità già esistenti, utile strumento a sostegno delle aspettative e delle attitudini naturali dei giovani;
  - Azioni di educazione ai sentimenti ed al rispetto tra i sessi, al fine di costruire una cultura paritaria e di prevenire, sin dall'infanzia, comportamenti violenti verso le donne e lesivi della loro autonomia e della loro immagine;
- *Realizzazione di una "Banca del tempo" che, al di là di ciò che rappresenta, ovvero l'occasione per dare e ricevere un aiuto concreto nella vita di tutti i giorni, potrà consentire a chi vi avrà depositato il proprio tempo di socializzare e di condividere delle esperienze;*
- *Mettere in campo delle risorse tali da consentire la realizzazione di progetti a lungo termine che assumano la connotazione di veri e propri servizi al cittadino.*

La programmazione di dettaglio attiene a quanto ci si propone di realizzare a breve termine, ovvero:

- *Avviare la seconda fase progettuale relativa alla realizzazione di uno sportello informativo per immigrati. Tale sportello dovrà consentire di fornire informazioni su:*
  - Assistenza ai servizi erogati dalla Municipalità;
  - Permessi di soggiorno e pratiche per il ricongiungimento familiare;
  - Assistenza sanitaria;
  - Servizi sociali in genere;
  - Problematiche individuali;
  - Iniziative volte all'integrazione interculturale;
  - Pratiche per la regolarizzazione delle badanti;
  - Assistenza alla compilazione della modulistica;
- *Completare le attività relative ai percorsi formativi in essere presso le scuole della Municipalità in materia di educazione ambientale ed alimentare;*
- *Proseguire le attività progettuali in materia di pari opportunità relative agli interventi a favore di donne vittime di violenza residenti sul territorio della VII Municipalità;*
- *Completare le attività in materia di politiche giovanili concernenti la realizzazione della II edizione della manifestazione "Rock Contest".*